

MANLIO CERRONI

Preg.mo Signor
Dott. Virman Cusenza
Il Messaggero – Direttore
Via del Tritone, 152
00187 ROMA

Preg.ma Sig.ra
Dott.ssa Michela Allegri
Il Messaggero – Cronaca Romana
Via del Tritone, 152
00187 ROMA

VIA E-MAIL

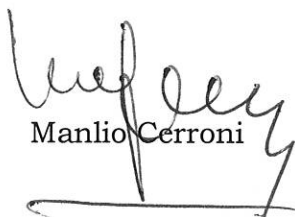
Roma, 25novembre 2016

Con riferimento all'articolo del 23 novembre 2016 "*Sequestrato il tesoro del fiduciario di Cerroni*", *pubblicato in Cronaca di Roma, a firma di Michela Allegri*, corre l'obbligo di precisare che non ho mai avuto alcun rapporto di tipo societario o consulenziale con il Dott. Spagnoli che ho conosciuto per il suo ruolo all'interno della Struttura Commissariale per l'emergenza rifiuti nella Regione Lazio.

Già in passato ho avuto modo di chiarire **dettagliatamente** al Vostro giornale dei miei inesistenti rapporti con il Dott. Spagnoli, con lettera del 22 luglio 2015 che, per Vostra memoria, vi allego, sperando che, una buona volta, vogliate fornire ai vostri lettori la giusta e corretta informazione.

Appare evidente come sia infondato ed ingannevole quanto riportato nel citato Vostro articolo, che Vi invito a rettificare, ed in merito al quale, ad ogni buon conto, mi riservo di valutare con i legali ogni più opportuna azione.

Distintamente


Manlio Cerroni

MANLIO CERRONI

Roma, 22 luglio 2015

Preg.mo Signor
Virman Cusenza
Il Messaggero
Via del Tritone, 152
00187 ROMA

racc. a.r.
anticipata via telefax 06/472.03.49

Spett.le S.p.A.
Il Messaggero
Via del Tritone, 152
00187 ROMA

alla c.a. del legale rappresentante *pro tempore*

racc. a.r.

Gent.ma Signora
Sara Menafra
via dell'Accademia Ambrosiana 41
00147 ROMA

racc. a.r.

Vedo che, imperterriti, continuate a martellare.
La mia lettera di denuncia del 16 giugno scorso sembra non sia servita.
Come del resto le innumerevoli lettere precedenti, con cui tentavo innanzitutto di richiamarvi al rispetto della verità e del minimo deontologico che vi è richiesto dalla vostra professione, e prima dalle comuni regole di civiltà e di civile convivenza.

*

Il Vostro quotidiano in data 21.07.2015 dà ampio risalto alla notizia (già anticipata ieri sulla versione *on-line*) di milioni di euro sequestrati agli eredi di Arcangelo Spagnoli, definito «perno del sistema Cerroni» e addirittura «socio di Cerroni nella Regione Lazio» (?).

La notizia riportata ed i riferimenti sottintesi al denaro sequestrato non mi riguardano in alcun modo.

Da voi ho appreso che «il colletto bianco e braccio armato», così viene definito lo Spagnoli e il suo rapporto (da Voi inventato) con me, era anche un imprenditore nel fotovoltaico.

Nel settore dei rifiuti, tuttavia, per quanto a mia conoscenza lo Spagnoli operava da pochi anni, mentre è ben noto che io vi ho trascorso tutta una vita, in particolare a Malagrotta attivata dall'agosto del 1975.

Spagnoli si è interessato particolarmente del gassificatore di Albano, la cui titolarità è del COEMA, consorzio di imprese di cui Ama ed Acea detengono il 67% delle quote.

Il gassificatore non è stato ancora realizzato nonostante sia atteso per far fronte alle necessità del servizio rifiuti ed autorizzato.

Mentre è stato autorizzato ed incentivato, ed è operativo da anni, il forno di San Vittore dell'Accea.

A questo proposito, nelle oltre 100mila pagine delle intercettazioni del processo in corso (c'è da chiedersi se qualcuno le abbia lette davvero tutte con l'attenzione che meriterebbero prima di essere trasformate in articoli, ma la risposta è scontata...) di Cerroni e su Cerroni non c'è nulla!

Sullo Spagnoli, invece, c'è qualcosa in più, di cui non trovo traccia nelle Vostre pubblicazioni. Ad esempio, in una informativa i Carabinieri scrivono che l'Amministratore Delegato di Acea si serviva di uno dei funzionari coinvolti nell'inchiesta (lo Spagnoli appunto) per velocizzare ed indirizzare in base ad esigenze dell'azienda diverse procedure amministrative (p. 959) riferendosi anche alle varie pratiche, quali gli essiccatori dei fanghi dei depuratori di Roma nord, di Roma est di Roma sud (p. 368), dell'impianto di termovalorizzazione di San Vittore (p. 368) e dell'avvio dell'impianto di compostaggio di Aprilia (p. 368).

Ci sono questi ed altri episodi ben descritti che portano i Carabinieri a concludere che «Spagnoli abbia svolto la sua attività all'interno del Commissariato per l'emergenza ambientale con il chiaro fine di agevolare ACEA» (p. 366).

*

Tutto questo materiale, chiaro ed inequivocabile, si è perso nelle carte dell'inchiesta. Nessuna accusa ha lambito ACEA. Nessun riferimento è finito sulle pagine dei giornali che continuano, e voi per primi, a sparare a zero sul solito «Cerroni».

Su quel Cerroni che, mentre l'Accea, *amichevole*mente accompagnata da Spagnoli, muoveva i primi passi nel settore dei rifiuti, per farne un *business* primario al pari dell'acqua e dell'energia, col proposito di cancellare **con ogni mezzo** Cerroni ed il suo Gruppo, ha operato e opera ancora, da 70 anni, in tutto il mondo nel campo dei rifiuti.

Nella conclusione del mio libro *«Storia e cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo»* ricordo, e ricordo adesso anche a Voi, una verità fondamentale su tutta questa vicenda, di cui prima o poi qualcuno mi dovrà dare atto:

«Tutti i provvedimenti autorizzativi (decreti, ordinanze, determinazioni, informative, ecc.) riguardanti comunque i nostri atti sono stati assunti nel rispetto di Leggi e Regolamenti regionali e nazionali e li abbiamo sostenuti e discussi nelle sedi proprie, a volte anche animatamente in fase di istruttoria ma sempre in una dialettica corretta, civile e democratica.

Mai, ripeto mai, sorretti e portati avanti con atti illeciti o di corruzione verso Funzionari, Dirigenti, Amministratori e Politici».

Su questo, come ho detto e scritto più volte, sono pronto a raccogliere la sfida e a confrontarmi in tutte le sedi con chiunque.

*

Vi invito quindi a pubblicare nelle forme di cui all'art. 8 l. 47/1948 ed entro il termine ivi stabilito di giorni 2 la seguente rettifica (al principio della stessa pagina in cui è apparsa la notizia e con caratteri di adeguata evidenza), ovvero a prendere contatto con i miei uffici per concordare eventualmente un testo diverso o più breve (ma quello riportato è conforme alle prescrizioni legali):

«sull'articolo di S. Menafrà nella *Cronaca di Roma* de *Il Messaggero* del 21.07.2015, p. 8, «*Sequestrati 7,5 al socio di Cerroni nella Regione Lazio*», si precisa:

- l'avv. Cerroni è estraneo alle notizie riferite
- è estraneo alle attività del dott. Spagnoli e agli illeciti che avrebbe commesso, anche 'al servizio' di imprese non menzionate nell'articolo, alle quali pure l'avv. Cerroni è del tutto estraneo;
- nelle intercettazioni del relativo processo non vi è nulla sull'avv. Cerroni e le imprese del gruppo Colari;
- il dott. Spagnoli non ha mai costituito il «perno» delle attività in cui era ed è impegnato l'avv. Cerroni;
- un 'sistema' Cerroni non è mai esistito quale 'sistema' di malaffare, come invece suggerito dall'articolo, ma invece di innumerevoli realizzazioni imprenditoriali realizzati nel campo della raccolta e dello smaltimento nell'arco di 70 anni in moltissimi paesi in 5 continenti (tutti quelli finora conosciuti);
- l'avv. Cerroni ha realizzato *know-how* e brevetti in Italia e all'estero, con macchinari speciali, e da anni è considerato uno dei massimi esperti a livello nazionale ed internazionale;
- a Roma ha rappresentato per la collettività una decisiva risorsa sia per il rispetto degli *standard* ambientali sia per l'economicità della gestione, consentendo di risparmiare rispetto a Milano da 30 a 50 € a tonnellata di RSU smaltiti (sulle decine di milioni di tonnellate di rifiuti smaltite a Malagrotta il risparmio realizzato si aggira intorno ai 2 miliardi di euro)».

Riservando ogni diritto e ragione, e in particolare le azioni risarcitorie per l'illecito sopra contestato, riservo altresì di agire a norma dell'art. 8 l. 47/1948 in caso di mancata pubblicazione o di pubblicazione non conforme alla prescrizione normativa.

Manlio Cerroni

